

## SEMPRE MENO GIOVANI FANNO USO DI DROGA E ALCOL

19/04/2018



**Sono sempre meno gli adolescenti** che fanno uso di alcol in **Europa e in Nord-America** e questo dipende a livello nazionale dagli investimenti che si fanno in particolare per i **benefit per le famiglie**; questi dati emergono da una recente ricerca dell'Università di Padova a firma di Alessio Vieno e Gianmarco Altoe' del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova ed in collaborazione con le Università Australiana (La Trobe University, Melbourne) e Canadese (McGill University).

"Oltre alle tradizionali caratteristiche individuali e familiari, come la ricerca di sensazioni e l'impulsività o l'uso di sostanze nei familiari – spiega il **professor Vieno** – sembrano esserci alcuni elementi contestuali molto rilevanti ad aumentare la probabilità che i preadolescenti si astengano dall'uso di alcol. In particolare, sembra che le spese fatte negli ultimi 15 anni a livello statale soprattutto in termini di benefit per la famiglia (asili nido, assistenza alle famiglie etc.) abbia generato un incremento notevole dei preadolescenti che si astengono dall'entrare in contatto con gli alcolici in età precoce".

Gli autori hanno analizzato i dati relativi all'uso di alcolici tra il 2002 e il 2014 di ben 175.331 studenti 15enni Europei e Nord-Americani (dati raccolti all'interno del sistema di sorveglianza Internazionale Health Behaviour in School-aged Children condotto in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità). Lo studio ha evidenziato un incremento medio di preadolescenti che si astengono dall'uso di alcolici che passa dal 21% nel 2002 al 35% nel 2014.

# Alcol: Università Padova, uso in diminuzione tra adolescenti Europa e Nord America

**Padova, 19 apr. (AdnKronos) – Sono sempre meno gli adolescenti che fanno uso di alcol in Europa e in Nord-America e questo dipende a livello nazionale dagli investimenti che si fanno in particolare per i benefit per le famiglie. Questo quanto emerge da una recente ricerca dell'Università di Padova [...]**

Padova, 19 apr. (AdnKronos) – Sono sempre meno gli adolescenti che fanno uso di alcol in Europa e in Nord-America e questo dipende a livello nazionale dagli investimenti che si fanno in particolare per i benefit per le famiglie.

Questo quanto emerge da una recente ricerca dell'Università di Padova pubblicata su Drug Alcohol Review, Do public expenditures on health and families relate to alcohol abstaining in adolescents? Multilevel study of adolescents in 24 countries, a firma di Alessio Vieno e Gianmarco Altoè del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova ed in collaborazione con le Università Australiana (La Trobe University, Melbourne) e Canadese (McGill University).

Gli adolescenti sono considerati un gruppo ad alto rischio di sviluppo di problemi relati all'uso di sostanze psicotrope e proprio l'alcol è la prima sostanza con cui gli adolescenti ne entrano in contatto. Dal punto di vista della salute pubblica e in accordo con quanto sostiene l'Organizzazione Mondiale della Sanità è ormai evidente che ritardare quanto più possibile il primo contatto con l'alcol e soprattutto il primo abuso di alcolici nella fase adolescenziale sia essenziale per ridurre tutta una serie di problematiche, soprattutto legate all'uso e all'abuso di sostanze psicotrope in futuro.

CRONACA

## Secondo una ricerca sono sempre meno i giovani che fanno uso di alcol In Europa e Nord America

19/04/2018 - Sono sempre meno gli adolescenti che fanno uso di alcol in Europa e in Nord-America e questo dipende a livello nazionale dagli investimenti che si fanno in particolare per i benefit per le famiglie. E' quanto emerge da una recente ricerca dell'Universita' di Padova a firma di Alessio Vieno e Gianmarco Altoe' del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Universita' di Padova ed in collaborazione con le Universita' Australiana (La Trobe University, Melbourne) e Canadese (McGill University). "Oltre alle tradizionali caratteristiche individuali e familiari, come la ricerca di sensazioni e l'impulsivita' o l'uso di sostanze nei familiari - spiega il professor Vieno - sembrano esserci alcuni elementi contestuali molto rilevanti ad aumentare la probabilita' che i preadolescenti si astengano dall'uso di alcol. In particolare, sembra che le spese fatte negli ultimi 15 anni a livello statale soprattutto in termini di benefit per la famiglia (asili nido, assistenza alle famiglie etc.) abbia generato un incremento notevole dei preadolescenti che si astengono dall'entrare in contatto con gli alcolici in eta' precoce". Gli autori hanno analizzato i dati relativi all'uso di alcolici tra il 2002 e il 2014 di ben 175.331 studenti 15enni Europei e Nord-Americani (dati raccolti all'interno del sistema di sorveglianza Internazionale Health Behaviour in School-aged Children condotto in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanita'). Lo studio ha evidenziato un incremento medio di preadolescenti che si astengono dall'uso di alcolici che passa dal 21% nel 2002 al 35% nel 2014.

Con eccezione della Grecia (in cui si riscontra un decremento dal 20% al 15%) i risultati sembrano dimostrare questo trend indipendentemente dal genere di appartenenza e dallo status socioeconomico familiare. Agli estremi di questo trend positivo troviamo stati come l'Italia (dove la percentuale di astinenti passa dal 19 al 24%) a stati con un trend molto più pronunciato come i paesi scandinavi (ad esempio la Norvegia passa dal 23% al 56%). Lo studio ha permesso di evidenziare inoltre che questo trend risulti molto più pronunciato nelle nazioni dove si spende maggiormente in salute pubblica ed in particolare in benefit per le famiglie, ovvero trasferimenti che uno stato fa per i contributi alle scuole dell'infanzia, per la gravidanza, per nascite e adozioni o provvedimenti simili. In definitiva, la ricerca sembra confermare come l'investimento nei benefit per la famiglia sia connesso a dei migliori rapporti tra genitori e figli che in ultima analisi si traducono in una minor predisposizione alla sperimentazione di alcol in giovane età, con importanti ripercussioni in termini di riduzione della spesa pubblica in futuri disagi in particolare legati all'uso e all'abuso di diverse sostanze psicotrope in età adulta.



HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA MEDICINA & SALUTE TECNOLOGIA VIAGGI OLTRE  
LA  
SCIENZA  
FOTO VIDEO

## Alcol: Università Padova, uso in diminuzione tra adolescenti Europa e Nord America (2)

A cura di **AdnKronos**  
19 aprile 2018 - 12:09



(AdnKronos) - (AdnKronos) - "Oltre alle tradizionali caratteristiche individuali e familiari, come la ricerca di sensazioni e l'impulsività o l'uso di sostanze nei familiari ' spiega il prof Vieno - sembrano esserci alcuni elementi contestuali molto rilevanti ad aumentare la probabilità che i preadolescenti si astengano dall'uso di alcol. In particolare, sembra che le spese fatte negli ultimi 15 anni a livello statale soprattutto in termini di benefit per la famiglia (asili nido; assistenza alle famiglie etc.) abbia generato un incremento notevole dei preadolescenti che si astengono dall'entrare in contatto con gli alcolici in età precoce".

Questo è quanto emerso dallo studio pubblicato sulla prestigiosa rivista Drug Alcohol Review. Gli autori hanno analizzato i dati relativi all'uso di alcolici tra il 2002 e il 2014 di ben 175.331 studenti 15enni Europei e Nord-Americani (dati raccolti all'interno del sistema di sorveglianza Internazionale Health Behaviour in School-aged Children condotto in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità).

Lo studio ha evidenziato un incremento medio di preadolescenti che si astengono dall'uso di alcolici che passa dal 21% nel 2002 al 35% nel 2014. Con eccezione della Grecia (in cui si riscontra un decremento dal 20% al 15%) i risultati sembrano dimostrare questo trend indipendentemente dal genere di appartenenza e dallo status socioeconomico familiare. Agli estremi di questo trend positivo troviamo stati come l'Italia (dove la percentuale di astinenti passa dal 19 al 24%) a stati con un trend molto più pronunciato come i paesi scandinavi (ad esempio la Norvegia passa dal 23% al 56%).

A cura di **AdnKronos**

12:09 19.04.18

## Alcol: Università Padova, uso in diminuzione tra adolescenti Europa e Nord America (2)

(AdnKronos) – (Adnkronos) – "Oltre alle tradizionali caratteristiche individuali e familiari, come la ricerca



di sensazioni e l'impulsività o l'uso di sostanze nei familiari ' spiega il prof Vieno – sembrano esserci alcuni

elementi contestuali molto rilevanti ad aumentare la probabilità che i preadolescenti si astengano dall'uso di alcol. In particolare, sembra che le spese fatte negli ultimi 15 anni a livello statale soprattutto in termini di benefit per la famiglia (asili nido, assistenza alle famiglie etc.) abbia generato un incremento notevole dei preadolescenti che si astengono dall'entrare in contatto con gli alcolici in età precoce".

Questo è quanto emerso dallo studio pubblicato sulla prestigiosa rivista Drug Alcohol Review. Gli autori hanno analizzato i dati relativi all'uso di alcolici tra il 2002 e il 2014 di ben 175.331 studenti 15enni Europei e Nord-Americani (dati raccolti all'interno del sistema di sorveglianza Internazionale Health Behaviour in School-aged Children condotto in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità).

Lo studio ha evidenziato un incremento medio di preadolescenti che si astengono dall'uso di alcolici che passa dal 21% nel 2002 al 35% nel 2014. Con eccezione della Grecia (in cui si riscontra un decremento dal 20% al 15%) i risultati sembrano dimostrare questo trend indipendentemente dal genere di appartenenza e dallo status socioeconomico familiare. Agli estremi di questo trend positivo troviamo stati come l'Italia (dove la percentuale di astinenti passa dal 19 al 24%) a stati con un trend molto più pronunciato come i paesi scandinavi (ad esempio la Norvegia passa dal 23% al 56%).

Alcol: Università Padova, uso in diminuzione tra adolescenti Europa e Nord America (2)

(AdnKronos) – (Adnkronos) – "Oltre alle tradizionali caratteristiche individuali e familiari, come la ricerca di sensazioni e l'impulsività o l'uso di sostanze nei familiari ' spiega il prof Vieno – sembrano esserci alcuni elementi contestuali molto rilevanti ad aumentare la probabilità che i preadolescenti si astengano dall'uso di alcol. In particolare, sembra che le spese

<http://www.meteoweb.eu/2018/04/alcol-universita-padova-uso-in-diminuzione-tra-adolescenti-europa-e-nord-america-2/1080763/>

2018-04-19 12:09:00

[http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/02/adn\\_mw1.jpg](http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/02/adn_mw1.jpg)

News ADN

article

1080763

MeteoWeb

- [Home](#)
- [Chi siamo](#)
- [Magazine](#)
- [Cover gallery](#)
- [Contatti](#)
- [Certificazione HONcode](#)



*Il portale di informazione e approfondimento medico diretto da Nicoletta Cocco*

- [Home](#)
- [Medicina](#)
- [Allergologia](#)
- [Bioetica](#)
- [Cardiologia](#)
- [Chirurgia](#)
- [Dermatologia](#)
- [Endocrinologia](#)
- [Ginecologia e Ostetricia](#)
- [Infettivologia](#)
- [Logopedia](#)
- [Neonatologia](#)
- [Neurochirurgia](#)
- [Neurologia](#)
- [Neuropsichiatria](#)
- [Oftalmologia](#)
- [Odontoiatria](#)
- [Oncologia](#)
- [Ortopedia](#)
- [Otorinolaringoiatria](#)
- [Pediatria](#)
- [Psicologia](#)
- [Sessuologia](#)
- [Urologia](#)
- [Ricerca](#)
- [Nutrizione](#)
- [Fitness](#)
- [Psicologia](#)
- [Sessuologia](#)
- [Società](#)
- [Attualità](#)
- [Ambiente e Territorio](#)

PRIMO PIANO

Alcol, in calo il

## Alcol, in calo il consumo tra gli adolescenti. Lo rivela uno studio dell'Università di Padova



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Padova, 19 aprile  
2018 – Sono  
sempre meno gli  
adolescenti che  
fanno uso di alcol  
in Europa e in

Nord-America e questo dipende a livello nazionale dagli investimenti che si fanno in particolare per i benefit per le famiglie.

Questo quanto emerge da una recente ricerca dell'Università di Padova pubblicata su "Drug & Alcohol Review", Do public expenditures on health and families relate to alcohol abstaining in adolescents? Multilevel study of adolescents in 24 countries, a firma di Alessio Vieno e Gianmarco Altoè del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova ed in collaborazione con le Università Australiana (La Trobe University, Melbourne) e Canadese (McGill University).

Gli adolescenti sono considerati un gruppo ad alto rischio di sviluppo di problemi relati all'uso di sostanze psicotrope e proprio l'alcol è la prima sostanza con cui gli adolescenti ne entrano in contatto. Dal punto di vista della salute pubblica e in accordo con quanto sostiene l'Organizzazione Mondiale della Sanità è ormai evidente che ritardare quanto più possibile il primo contatto con l'alcol e soprattutto il primo abuso di alcolici nella fase adolescenziale sia essenziale per ridurre tutta una serie di problematiche, soprattutto legate all'uso e all'abuso di sostanze psicotrope in futuro.

Prof. Alessio Vieno

"Oltre alle tradizionali caratteristiche individuali e familiari, come la ricerca di sensazioni e l'impulsività o l'uso di sostanze nei familiari – spiega il prof. Vieno –

sembrano esserci alcuni elementi contestuali molto rilevanti ad aumentare la probabilità che i preadolescenti si astengano dall'uso di alcol. In particolare, sembra che le spese fatte negli ultimi 15 anni a livello statale soprattutto in termini di benefit per la famiglia (asili nido, assistenza alle famiglie etc.) abbia generato un incremento notevole dei preadolescenti che si astengono dall'entrare in contatto con gli alcolici in età precoce".

Questo è quanto emerso dallo studio pubblicato sulla prestigiosa rivista Drug & Alcohol Review. Gli autori hanno analizzato i dati relativi all'uso di alcolici tra il 2002 e il 2014 di ben 175.331 studenti 15enni Europei e Nord-Americani (dati raccolti all'interno del sistema di sorveglianza Internazionale Health Behaviour in School-aged Children condotto in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità).

Lo studio ha evidenziato un incremento medio di preadolescenti che si astengono dall'uso di alcolici che passa dal 21% nel 2002 al 35% nel 2014. Con eccezione della Grecia (in cui si riscontra un decremento dal 20% al 15%) i risultati sembrano dimostrare questo trend indipendentemente dal genere di appartenenza e dallo status socioeconomico familiare. Agli estremi di questo trend positivo troviamo stati come l'Italia (dove la percentuale di astinenti passa dal 19 al 24%) a stati con un trend molto più pronunciato come i paesi scandinavi (ad esempio la Norvegia passa dal 23% al 56%).

Lo studio ha permesso di evidenziare inoltre che questo trend risulti molto più pronunciato nelle nazioni dove si spende maggiormente in salute pubblica ed in particolare in benefit per le famiglie, ovvero trasferimenti che uno stato fa per i contributi alle scuole dell'infanzia, per la gravidanza, per nascite e adozioni etc.

In definitiva, la ricerca sembra confermare come l'investimento nei benefit per la famiglia sia connesso a dei migliori rapporti tra genitori e figli che in ultima analisi si traducono in una minor predisposizione alla

sperimentazione si alcol in giovane età, con importanti ripercussioni in termini di riduzione della spesa pubblica in futuri disagi in particolare legati all'uso e all'abuso di diverse sostanze psicotrope in età adulta.

# Le Scienze

EDIZIONE ITALIANA DI SCIENTIFIC AMERICAN



LE SCIENZE  
La Babele  
di internet



MIND  
Alla ricerca  
del tempo  
perduto

SFOGLIA LA RIVISTA

SFOGLIA LA RIVISTA

Le Scienze MIND fisica antropologia evoluzione biologia dello sviluppo genetica tutti gli argomenti

19 aprile 2018

## Università di Padova: Uso di alcol in diminuzione tra gli adolescenti

✉ Mail 🖨 Stampa

Comunicato stampa - Ricercatori evidenziano il calo dei consumi in relazione all'investimento dello stato in benefit per le famiglie

◉ dipendenze ◉ comportamento

Padova, 19 aprile 2018 - Sono sempre meno gli adolescenti che fanno uso di alcol in Europa e in Nord-America e questo dipende a livello nazionale dagli investimenti che si fanno in particolare per i benefit per le famiglie. Questo quanto emerge da una recente ricerca dell'Università di Padova pubblicata su «Drug & Alcohol Review». Do public expenditures on health and families relate to alcohol abstaining in adolescents? Multilevel study of adolescents in 24 countries, a firma di Alessio Vieno e Gianmarco Altoè del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova ed in collaborazione con le Università Australiana (La Trobe University, Melbourne) e Canadese (McGill University).

Gli adolescenti sono considerati un gruppo ad alto rischio di sviluppo di problemi relati all'uso di sostanze psicotrope e proprio l'alcol è la prima sostanza con cui gli adolescenti ne entrano in contatto. Dal punto di vista della salute pubblica e in accordo con quanto sostiene l'Organizzazione Mondiale della Sanità è ormai evidente che ritardare quanto più possibile il primo contatto con l'alcol e soprattutto il primo abuso di alcolici nella fase adolescenziale sia essenziale per ridurre tutta una serie di problematiche, soprattutto legate all'uso e all'abuso di sostanze psicotrope in futuro.

«Oltre alle tradizionali caratteristiche individuali e familiari, come la ricerca di sensazioni e l'impulsività o l'uso di sostanze nei familiari – spiega il prof Vieno - sembrano esserci alcuni elementi contestuali molto rilevanti ad aumentare la probabilità che i preadolescenti si astengano dall'uso di alcol. In particolare, sembra che le spese fatte negli ultimi 15 anni a livello statale soprattutto in termini di benefit per la famiglia (asili nido, assistenza alle famiglie etc.) abbia generato un incremento notevole dei preadolescenti che si astengono dall'entrare in contatto con gli alcolici in età precoce.»

Questo è quanto emerso dallo studio pubblicato sulla prestigiosa rivista «Drug & Alcohol Review». Gli autori hanno analizzato i dati relativi all'uso di alcolici tra il 2002 e il 2014 di ben 175.331 studenti 15enni Europei e Nord-Americani (dati raccolti all'interno del sistema di sorveglianza Internazionale Health Behaviour in School-aged Children condotto in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità). Lo studio ha evidenziato un incremento medio di preadolescenti che si astengono dall'uso di alcolici che passa dal 21% nel 2002 al 35% nel 2014. Con eccezione della Grecia (in cui si riscontra un decremento dal 20% al 15%) i risultati sembrano dimostrare questo trend indipendentemente dal genere di appartenenza e dallo status socioeconomico familiare. Agli estremi di questo trend positivo troviamo stati come l'Italia (dove la percentuale di astinenti passa dal 19 al 24%) a stati con un trend molto più pronunciato come i paesi scandinavi (ad esempio la Norvegia passa dal 23% al 56%).

Lo studio ha permesso di evidenziare inoltre che questo trend risulti molto più pronunciato nelle nazioni dove si spende maggiormente in salute pubblica ed in particolare in benefit per le famiglie, ovvero trasferimenti che uno stato fa nei confronti alle scuole dell'infanzia, per la previdenza, per

RICERCA

SEGUICI

Facebook

Twitter

RSS

CONTATTI

Newsletter

Chi siamo

## MIND

MENTE & CERVELLO



### Mind Aprile 2018

Vivere in armonia con l'orologio biologico che regola i nostri ritmi vitali è la chiave per un buon equilibrio del corpo e della mente  
In edicola dal 3 aprile 2018

ABBONAMENTI E RINNOVI



### Liberi di crederci

Intelligenza collettiva. Questa la promessa alla nascita di internet. Ma non è stato così. Il perché ce lo raccontano Walter Quattrociochi e Antonella Vicini  
A richiesta con il numero di aprile

Le Scienze  
Google play Disponibile su App Store

## ILMIOLIBRO



Pubblicare un libro

Corso di scrittura

## Università di Padova: Uso di alcol in diminuzione tra gli adolescenti

**Comunicato stampa** - Ricercatori evidenziano il calo dei consumi in relazione all'investimento dello stato in benefit per le famiglie

Padova, 19 aprile 2018 - Sono sempre meno gli adolescenti che fanno uso di alcol in Europa e in Nord-America e questo dipende a livello nazionale dagli investimenti che si fanno in particolare per i benefit per le famiglie.

Questo quanto emerge da una recente ricerca dell'Università di Padova pubblicata su «Drug & Alcohol Review», *Do public expenditures on health and families relate to alcohol abstaining in adolescents? Multilevel study of adolescents in 24 countries*, a firma di Alessio Vieno e Gianmarco Altoè del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova ed in collaborazione con le Università Australiana (La Trobe University, Melbourne) e Canadese (McGill University). Gli adolescenti sono considerati un gruppo ad alto rischio di sviluppo di problemi relativi all'uso di sostanze psicotrope e proprio l'alcol è la prima sostanza con cui gli adolescenti ne entrano in contatto. Dal punto di vista della salute pubblica e in accordo con quanto sostiene l'Organizzazione Mondiale della Sanità è ormai evidente che ritardare quanto più possibile il primo contatto con l'alcol e soprattutto il primo abuso di alcolici nella fase adolescenziale sia essenziale per ridurre tutta una serie di problematiche, soprattutto legate all'uso e all'abuso di sostanze psicotrope in futuro.

«Oltre alle tradizionali caratteristiche individuali e familiari, come la ricerca di sensazioni e l'impulsività o l'uso di sostanze nei familiari – spiega il prof Vieno - sembrano esserci alcuni elementi contestuali molto rilevanti ad aumentare la probabilità che i preadolescenti si astengano dall'uso di alcol. In particolare, sembra che le spese fatte negli ultimi 15 anni a livello statale soprattutto in termini di benefit per la famiglia (asili nido, assistenza

alle famiglie etc.) abbia generato un incremento notevole dei preadolescenti che si astengono

dall'entrare in contatto con gli alcolici in età precoce.»

Questo è quanto emerso dallo studio pubblicato sulla prestigiosa rivista «Drug & Alcohol Review». Gli autori hanno analizzato i dati relativi all'uso di alcolici tra il 2002 e il 2014 di ben 175.331 studenti 15enni Europei e Nord-Americani (dati raccolti all'interno del sistema di sorveglianza Internazionale Health Behaviour in School-aged Children condotto in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità).

Lo studio ha evidenziato un incremento medio di preadolescenti che si astengono dall'uso di alcolici che passa dal 21% nel 2002 al 35% nel 2014. Con eccezione della Grecia (in cui si riscontra un decremento dal 20% al 15%) i risultati sembrano dimostrare questo trend indipendentemente dal genere di appartenenza e dallo status socioeconomico familiare. Agli estremi di questo trend positivo troviamo stati come l'Italia (dove la percentuale di astinenti passa dal 19 al 24%) a stati con un trend molto più pronunciato come i paesi scandinavi (ad esempio la Norvegia passa dal 23% al 56%). Lo studio ha permesso di evidenziare inoltre che questo trend risulti molto più pronunciato nelle nazioni dove si spende maggiormente in salute pubblica ed in particolare in benefit per le famiglie, ovvero trasferimenti che uno stato fa per i contributi alle scuole dell'infanzia, per la gravidanza, per nascite e adozioni etc.

In definitiva, la ricerca sembra confermare come l'investimento nei benefit per la famiglia sia connesso a dei migliori rapporti tra genitori e figli che in ultima analisi si traducono in una minor predisposizione alla sperimentazione di alcol in giovane età, con importanti ripercussioni in termini di riduzione della spesa pubblica in futuri disagi in particolare legati all'uso e all'abuso di diverse sostanze psicotrope in età adulta.

Link alla ricerca

<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1111/dar.12696>

VENICE  
ON AIR

PEGGY  
GUGGENHEIM  
COLLECTION



Home

Cultura

Economia

Turismo

Unioncamere

Agriinforma

NORD | SUD  
ECONOMIA

VENETI  
IERI E DOMANI

## DIMINUISCE CONSUMO DI ALCOL TRA ADOLESCENTI. RISULTATI RICERCA ATENEO PADOVA, IN COLLABORAZIONE CON QUELLI DI MELBOURNE E MONTREAL



Questo dipende a livello nazionale dagli  
cente ricerca dell'università di Padova  
alcohol abstaining in adolescents? Multilevel  
o di Psicologia dello sviluppo e della  
e University, Melbourne e la canadese McGill  
University di Montreal. Gli adolescenti sono considerati un gruppo ad alto rischio di sviluppo di problemi relati all'uso di sostanze psicotrope e  
proprio l'alcol è la prima sostanza con cui gli adolescenti ne entrano in contatto (foto d'arch.). Dal punto di vista della salute pubblica e in  
accordo con quanto sostiene l'Organizzazione mondiale della sanità è ormai evidente che ritardare quanto più possibile il primo contatto con  
l'alcol e soprattutto il primo abuso di alcolici nella fase adolescenziale sia essenziale per ridurre tutta una serie di problematiche, soprattutto  
legate all'uso e all'abuso di sostanze psicotrope in futuro. Sul questa ricerca è stato sviluppato un testo sul giornale Il Bo dell' università  
padovana. "Oltre alle tradizionali caratteristiche individuali e familiari, come la ricerca di sensazioni e l'impulsività o l'uso di sostanze nei familiari  
– ha spiegato il professor Alessio Vieno – sembrano esserci alcuni elementi contestuali molto rilevanti ad aumentare la probabilità che i  
preadolescenti si astengano dall'uso di alcol. In particolare, sembra che le spese fatte negli ultimi 15 anni a livello statale soprattutto in termini  
di benefit per la famiglia (asili nido, assistenza alle famiglie ecc.) abbia generato un incremento notevole dei preadolescenti che si astengono  
dall'entrare in contatto con gli alcolici in età precoce". Questo è quanto emerso dallo studio pubblicato sulla rivista *Drug & Alcohol Review*. Gli  
autori hanno analizzato i dati relativi all'uso di alcolici tra il 2002 e il 2014 di 175.331 studenti 15enni europei e nord-americani (dati raccolti  
all'interno del sistema di sorveglianza Internazionale Health Behaviour in School-aged Children condotto in collaborazione con l'Organizzazione  
mondiale della sanità). Lo studio ha evidenziato, è stato scritto nel testo del giornale Il Bo, un incremento medio di preadolescenti che si  
astengono dall'uso di alcolici che passa dal 21% nel 2002 al 35% nel 2014. Con eccezione della Grecia (in cui si riscontra un decremento dal  
20% al 15%) i risultati sembrano dimostrare questo trend indipendentemente dal genere di appartenenza e dallo status socioeconomico  
familiare. Anzi estremi di questo trend positivo troviamo stati come l'Italia (dove la percentuale di astinenti passa dal 19 al 24%) a stati con un

## DIMINUISCE CONSUMO DI ALCOL TRA ADOLESCENTI. RISULTATI RICERCA ATENEO PADOVA, IN COLLABORAZIONE CON QUELLI DI

Gli adolescenti che fanno uso di alcol in Europa e in Nord-America sono in calo progressivo e questo dipende a livello nazionale dagli investimenti che si



fanno in particolare per i benefit per le famiglie. E' quanto emerge da una recente ricerca dell'università di Padova pubblicata su Drug & Alcohol Review,

Do public expenditures on health and families relate to alcohol abstaining in adolescents? Multilevel study of adolescents in 24 countries, a firma di Alessio Vieno e Gianmarco Altoè del dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'università di Padova e in collaborazione con l'università australiana La Trobe University, Melbourne e la canadese McGill University di Montreal. Gli adolescenti sono considerati un gruppo ad alto rischio di sviluppo di problemi relati all'uso di sostanze psicotrope e proprio l'alcol è la prima sostanza con cui gli adolescenti ne entrano in contatto (foto d'arch.). Dal punto di vista della salute pubblica e in accordo con quanto sostiene l'Organizzazione mondiale della sanità è ormai evidente che ritardare quanto più possibile il primo contatto con l'alcol e soprattutto il primo abuso di alcolici nella fase adolescenziale sia essenziale per ridurre tutta una serie di problematiche, soprattutto legate all'uso e all'abuso di sostanze psicotrope in futuro. Sul questa ricerca è stato sviluppato un testo sul giornale Il Bo dell' università padovana. "Oltre alle tradizionali caratteristiche individuali e familiari, come la ricerca di sensazioni e l'impulsività o l'uso di sostanze nei familiari – ha spiegato il professor Alessio Vieno – sembrano esserci alcuni elementi contestuali molto rilevanti ad aumentare la probabilità che i preadolescenti si astengano dall'uso di alcol. In particolare, sembra che le spese fatte negli ultimi 15 anni a livello statale soprattutto in termini di benefit per la famiglia (asili nido, assistenza alle famiglie ecc.) abbia generato un incremento notevole dei preadolescenti che si astengono dall'entrare in

contato con gli alcolici in età precoce". Questo è quanto emerso dallo studio pubblicato sulla rivista Drug & Alcohol Review. Gli autori hanno analizzato i dati relativi all'uso di alcolici tra il 2002 e il 2014 di 175.331 studenti 15enni europei e nord-americani (dati raccolti all'interno del sistema di sorveglianza Internazionale Health Behaviour in School-aged Children condotto in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità). Lo studio ha evidenziato, è stato scritto nel testo del giornale il Bo, un incremento medio di preadolescenti che si astengono dall'uso di alcolici che passa dal 21% nel 2002 al 35% nel 2014. Con eccezione della Grecia (in cui si riscontra un decremento dal 20% al 15%) i risultati sembrano dimostrare questo trend indipendentemente dal genere di appartenenza e dallo status socioeconomico familiare. Agli estremi di questo trend positivo troviamo stati come l'Italia (dove la percentuale di astinenti passa dal 19 al 24%) a stati con un trend molto più pronunciato come i paesi scandinavi (ad esempio, la Norvegia passa dal 23% al 56%). Lo studio ha permesso di mettere in evidenza inoltre che questo trend risulti molto più pronunciato nelle nazioni dove si spende maggiormente in salute pubblica e in particolare in benefit per le famiglie, ovvero trasferimenti che uno stato fa per i contributi alle scuole dell'infanzia, per la gravidanza, per nascite e adozioni ecc. La ricerca dunque sembra confermare come l'investimento nei benefit per la famiglia sia connesso a dei migliori rapporti tra genitori e figli che in ultima analisi si traducono in una minor predisposizione alla sperimentazione di alcol in giovane età, con importanti ripercussioni in termini di riduzione della spesa pubblica in futuri disagi in particolare legati all'uso e all'abuso di diverse sostanze psicotrope in età adulta.

ANSA.it > Terra&Gusto > Cibo & Salute > Consumo alcol in diminuzione tra adolescenti in Europa e Usa

## Consumo alcol in diminuzione tra adolescenti in Europa e Usa

### In relazione a investimento Stato in benefit per le famiglie

 Scrivi alla redazione  Stampa



Redazione ANSA

19 aprile 2018 16:55



© ANSA/EPA

CLICCA PER  
INGRANDIRE 

PADOVA - Sono sempre meno gli adolescenti che fanno uso di alcol in Europa e in Nord-America e a livello nazionale questo dipende dagli investimenti che si fanno per i benefit per le famiglie. E' quanto emerge da una ricerca dell'Università di Padova pubblicata su Drug & Alcohol Review a firma di Alessio Vieno e Gianmarco Altoè del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova ed in collaborazione con le Università Australiana (La Trobe University, Melbourne) e Canadese (McGill University). Gli adolescenti sono considerati un gruppo ad alto rischio di sviluppo di problemi legati all'uso di sostanze psicotrope e proprio l'alcol è la prima sostanza con cui entrano in contatto.

Oltre alle tradizionali caratteristiche individuali e familiari - spiega Vieno - sembrano esserci alcuni elementi contestuali molto rilevanti ad aumentare la probabilità che i preadolescenti si astengano dall'uso di alcol. In particolare, sembra che le spese fatte negli ultimi 15 anni a livello statale soprattutto in termini di benefit per la famiglia (asili nido, assistenza) abbia generato un incremento notevole dei preadolescenti che si astengono al consumo di alcolici in età precoce. Gli autori hanno analizzato i dati di 175.331 studenti 15enni Europei e Nord-Americani tra il 2002 e il 2014. Lo studio ha evidenziato un incremento medio di preadolescenti che si astengono dall'uso di alcolici che passa dal 21% nel 2002 al 35% nel 2014. Con eccezione della Grecia (in cui si riscontra un decremento dal 20% al 15%) i risultati sembrano dimostrare questo trend indipendentemente dal genere di appartenenza e dallo status socioeconomico familiare. Agli estremi di questo trend positivo troviamo stati come l'Italia (dove la percentuale di astinenti passa dal 19 al 24%) a stati con un trend molto più pronunciato come i paesi scandinavi (ad esempio la Norvegia passa dal 23% al 56%). In definitiva, la ricerca

## Consumo alcol in diminuzione tra adolescenti in Europa e Usa

PADOVA - Sono sempre meno gli adolescenti che fanno uso di alcol in Europa e in Nord-America e a livello nazionale questo dipende dagli investimenti che si fanno per i benefit per le famiglie. E' quanto emerge da una ricerca dell'Università di Padova pubblicata su Drug & Alcohol Review a firma di Alessio Vieno e Gianmarco Altoè del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova ed in collaborazione con le Università Australiana (La Trobe University, Melbourne) e Canadese (McGill University). Gli adolescenti sono considerati un gruppo ad alto rischio di sviluppo di problemi legati all'uso di sostanze psicotrope e proprio l'alcol è la prima sostanza con cui entrano in contatto. Oltre alle tradizionali caratteristiche individuali e familiari - spiega Vieno - sembrano esserci alcuni elementi contestuali molto rilevanti ad aumentare la probabilità che i preadolescenti astengano dall'uso di alcol. In particolare, sembra che le spese fatte negli ultimi 15 anni a livello statale soprattutto in termini di benefit per la famiglia (asili nido, assistenza) abbiano generato un incremento notevole dei preadolescenti che si astengono al consumo di alcolici in età precoce. Gli autori hanno analizzato i dati di 175.331 studenti 15enni Europei e Nord-Americani tra il 2002 e il 2014. Lo studio ha evidenziato un incremento medio di preadolescenti che si astengono dall'uso di alcolici che passa dal 21% nel 2002 al 35% nel 2014. Con eccezione della Grecia (in cui si riscontra un decremento dal 20% al 15%) i risultati sembrano dimostrare questo trend indipendentemente dal genere di appartenenza e dallo status socioeconomico familiare. Agli estremi di questo trend positivo troviamo stati come l'Italia (dove la percentuale di astinenti passa dal 19 al 24%) a stati con un trend molto più pronunciato come i paesi scandinavi (ad esempio la Norvegia passa dal 23% al 56%). In definitiva, la ricerca sembra confermare come l'investimento nei benefit per la famiglia sia connesso a dei migliori rapporti tra genitori e figli che in ultima analisi si traducono in una minor predisposizione alla sperimentazione di alcol in giovane età, con importanti ripercussioni in termini di riduzione della spesa pubblica in futuri disagi in

particolare legati all'uso e all'abuso di sostanze psicotrope in età adulta.